

Spett.le
Comune di

Via _____

Raccomandata A/R

Spett.le

Via _____

Raccomandata A/R

Oggetto: atto di DIFFIDA e MESSA IN MORA con contestuale richiesta di rimborso dell'IVA relativa al pagamento della Tariffa Rifiuti.

Il/la sottoscritto/a _____, nato/a a _____
(____), il _____, C.F./P.IVA: _____ e
residente in _____, Via/P.zza _____ nr. _____ cap. _____,

per tramite della U.Di.Con. (Unione per la Difesa dei Consumatori), sede di Roma Via Principe Eugenio, n. 106, presso cui elegge domicilio, come da mandato apposto in calce alla presente.

PREMESSO

- Che in qualità di _____ dell'immobile sito in _____, Via/P.zza _____ n. _____, piano _____, int. _____ lo scrivente, sin dall'anno _____ ha regolarmente corrisposto a codesto Comune, per tramite dell'Azienda Municipalizzata, la tariffa rifiuti comprensiva di IVA al 10%, come da fatture allegate alla presente;
- che con Sentenza n. 5298 del 5 marzo 2009 la Corte di Cassazione ha stabilito che detta tariffa ha natura di entrata tributaria e non costituisce corrispettivo per una prestazione liberamente richiesta dal cittadino;
- che con Sentenza n.° 238/2009 la Corte Costituzionale ha sancito che TARSU e TIA sono da considerarsi tributi, affermando, tra l'altro che : **"significativo elemento di analogia tra la TIA e la TARSU è costituito dal fatto che ambedue i prelievi sono estranei all'ambito di applicazione dell'IVA. Infatti, la rilevata inesistenza di un nesso diretto tra il servizio e l'entità del prelievo - quest'ultima commisurata, come si è visto, a mere presunzioni forfetarie di producibilità dei rifiuti interni e al costo complessivo dello smaltimento anche dei rifiuti esterni - porta ad escludere la sussistenza del rapporto sinallagmatico posto alla base dell'assoggettamento ad IVA ai sensi degli artt 3 e 4 del D.P.R. n.° 633 del 1972 e caratterizzato dal pagamento di un << corrispettivo >> per la prestazione di servizi"** .
- che, pertanto, l'IVA addebitata al contribuente su ogni fattura emessa e da emettere è illegittima e non dovuta proprio in virtù delle su estese pronunce della Suprema Corte di Cassazione e della Corte Costituzionale;
- che, dunque, il sottoscritto ha diritto alla restituzione di quanto indebitamente pagato con riferimento agli ultimi dieci anni decorrenti dal giorno dei singoli pagamenti effettuati.

Tanto premesso, lo scrivente

INVITA E DIFFIDA

- codesto Ente a procedere alla restituzione di tutte le somme pretese e indebitamente percepite a titolo di IVA sulla tariffa rifiuti, con riferimento agli ultimi dieci anni, oltre interessi legali decorrenti dal giorno dei singoli pagamenti ed accessori di legge tutti;

- chiede altresì, l'immediata cancellazione dalle future fatture e dai ruoli della suddetta voce nonché la comunicazione alla società di riscossione ai fini dell'eventuale sgravio.

Si rimane in attesa di un Vostro riscontro, entro e non oltre 30 (trenta) giorni dal ricevimento della presente, con l'avvertimento che, decorso inutilmente tale termine, il sottoscritto si vedrà costretto ad adire la competente Autorità Giudiziaria per la tutela dei propri diritti.

La presente vale ad ogni effetto di legge quale formale diffida e messa in mora, anche ai fini interruttivi della prescrizione.

Si allega alla presente:

- copia n. _____ fatture relative al pagamento Tariffa rifiuti.

Luogo e data

Firma
